Anno XLIV - N. 203

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 5 agosto 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

IN MATERIA DI SCONFINAMENTO

Dunque, secondo dicono gli ufficiosi, tra Roma e Vienna, si sta trattando per impedire che... i militari austriaci persistano negli sconfinamenti, provocando alla fine, quando la nostra pazienza sarà bene esaurita, lo sconfinamento di qualche palla.

E' bene far conoscere alla nostra popolazione quanto scriveva l'*Esercito Italiano* in proposito:

« V'ha in Europa un paese dove gli sconfinamenti accadono tutti i giorni — come tra noi le inchieste e le interpellanze parlamentari — e questo paese è la Bulgaria.

Dicano i Bulgari: i Turchi sconfinano armata mano, per curiosare nel nostro terreno, per snidare gli ipotetici apparecchi delle bande. Dicono i Turchi: i Bulgari sconfinano perchè cercano di sorprendere la nostra buona fede in materia di carte topografiche, accaparrandosi così le migliori posizioni tattiche di frontiera.

Ma v'ha un altro paese in Europa dove questi incidenti accadono, non precisamente per gli stessi motivi per cui accadono in Bulgaria oppure in Turchia. E questo paese è la nostra frontiera orientale.

Quivi, da qualche tempo, le contestazioni non si contano — perchè soltanto le più clamorose vengono a galla come i natanti nelle acque torbide — e riflettono pattuglie austriache guidate da ufficiali ed armate di tutto punto, con le loro brave carte topografiche e col bagaglio ben noto degli esploratori di nuovo stile; cioè le macchine fotografiche, tacheometri, bussole ecc. ecc.

Non è dunque precisamente per deficienza di carte che tali incidenti si verificano — come in Bulgaria — e neppure per desiderio di snidar « bande » perchè queste — nel concetto dei nostri vicini al di là dell'Isonzo — dovrebbero esser assai più lontane, cioè verso il Mezzogiorno della penisola; ma per una malsana fiducia che la vigilanza alle porte ci Italia dormicchi, che si chiuda un occhio all'audacia, due alla protervia; e che, alla fin fine, ci si avvezzi a queste ronde come ad un dolore reumatico incomodo o molesto.

Ma come tra Bulgaria e Turchia è intervenuto di recente un energico accordo per impedire gli sconfinamenti, sembra utile e necessario che qualche cosa di simile si concluda, non dico anche tra noi e l'Austria Ungheria, perchè nessuno dell'esercito nostro, avvezzo come è a considerare il terreno d'oltre frontiera veneta un po' come l'impero di Oge di Magog, ha mai varcato in armi quei limiti sacri al reciproco rispetto delle genti, ma almeno tra l'Austria-Ungheria e i rappresentanti della sua forza pubblica, onde impegnarli quindi innanzi ad essere più cauti, più ossequienti ai doveri internazionali, o almeno più furbi e meno spavaldi.

Perchè — tanto alla frontiera aperta del Friuli, quanto sulle Alpi Carniche o Cadorine, si tratta di rassicurare le popolazioni che la loro terra non è precisamente roba di nessuno, ed anche un poco di dirimere taluni sospetti che sono sorti da parte di una certa stampa veneta, che cioè siano soltanto le « brave guardie di finanza » quelle che vigilano alle frontiere venete, mentre gli altri nicchierebbero; e di convincere insomma tutti che tutti con uguale sollecitudine, attività ed indipendenza, vigilano e gareggiano nel far rispettare il suolo sacro della patria. »

Trattano o non trattano?

Occorre proprio mandare il generale dei carabinieri?

Vienna, 4. — La *Neue Freie Presse* reca oggi a proposito della sua notizia di ieri circa il prossimo arrivo a Vienna di un generale dei carabinieri per studiare con le autorità militari austriache sul modo di prevenire gli sconfinamenti:

« La nostra notizia di ieri che un generale dei carabinieri verrà fra breve a Vienna, ha prodotto la più grande soddisfazione in tutti coloro cui stanno a cuore le relazioni amichevoli tra i due Stati e che desiderano di impedire per quanto possibile avvenimenti increscioli.

E' soddisfazione particolare deve destare il fatto che l'iniziativa di questi abboccamenti è partita da parte italiana.

Il *Fremdenblatt* però smentisce che siano state avviate pratiche per impedire che in avvenire si ripetano gli incidenti al confine austro-italiano e accenna particolarmente alla notizia della *Neue Freie Presse*, secondo la quale verrebbe all'uopo a Vienna un generale dei carabinieri.

La duchessa di Genova

Stresa, 4. — Ecco il bollettino sullo stato di salute della principessa Elisabetta: La crisi cardiaca non è ancora risolta, ha tendenza a complicarsi con fenomeni di stasi polmonare e renale. Polso 88 irregolare, aritmico, temperatura 37.8. Prognostico riservato. Firmati: Peracerolo e della Chiara.

L'augusta inferma passò una notte insonne ed irrequieta. La Regina madre è giunta oggi alle 13.30.

(Dispacci «Stefani» della notte)

L'esposizione regiona'e di Asiago

I discorsi di Brunialti e Luciani

Asiago, 4. — Stamane giunse a Vicenza il sottosegretario di Stato on. Luciani, accompagnato dal capo di Gabinetto. Erano a riceverlo il prefetto, il sindaco, il deputato Roberti ed altre autorità che salirono in treno proseguendo per Thiene. Quivi l'on. Luciani era atteso dal senatore Colleoni, dai deputati Brunialti e Rossi e da altre autorità. Il viaggio proseguì per Asiago ove s'inaugurò l'esposizione regionale.

Parlò applauditissimo l'on. Brunialti. Indi l'on. Luciani, in nome del Re, dichiarò aperta l'esposizione pronunciando un discorso accolto da calorose ovazioni.

All'inaugurazione seguì un banchetto nei locali dell'esposizione. Furono pronunciati brindisi dal sindaco di Asiago, dal senatore Colleoni, dal sindaco di Vicenza, dal presidente della Camera di commercio di Vicenza. Rispose a tutti vivamente applaudito l'on. Luciani.

La missione militare italiana ricevuta da Fallières a Rambouillet

Rambouillet, 4. — Il Presidente Fallières ricevette nel pomeriggio i componenti la missione militare Italiana che gli furono presentati dall'ambasciatore Tittoni. Il presidente della Repubblica trattenne quindi la missione a pranzo. Tra gli invitati erano anche Barrère e numerosi ufficiali dell'esercito francese.

Grippen ha confessato

perchè miss Le Neve sia liberata

Londra, 4. — La sorella maritata di miss Le Neve ha ricevuto ieri il seguente telegramma. « Non ho veduto e non ho udito nulla. Fu un colpo crudele. Ritorno a casa. Ethle. »

Il «Daily Chronicle» mantiene la sua asserzione che il dott. Crippen ha fatto ampia confessione e riproduce la seguente dichiarazione dell'ispettore Dew:

Il Crippen confessò pienamente il delitto:

— Ho ucciso mia moglie — disse — ma fu un errore il voler nascondere il cadavere. Non avrei dovuto far ciò. Ma le mie intenzioni erano buone! Non voglio dir altro, finchè non sarò ritornato in Inghilterra, dove dimostrerò, che, sebbene io abbia uccisa mia moglie non sono un assassino. Ho fatto oggi questa confessione per liberare mis Le Neve da ogni sospetto. La povera ragazza non sa della faccenda che ciò che le narrai.

Il Crippen ricevette oggi la notizia che i suoi amici in Inghilterra raccolgono denari per la sua difesa.

La grande dimostrazione vietata

Madrid, 3. — Il ministro dell'interno proibì la grande dimostrazione cattolica organizzata per domenica a San Sebastiano e si recherà oggi a Bilbao per tentare di por fine allo sciopero.

San Sebastiano, 4. — Il ministro degli esteri dichiara di non sapere nulla circa le affermazioni dei giornali relativamente al viaggio a San Sebastiano dell'imperatore di Germania.

La guerra contro i Drusi

Costantinopoli, 3. — Un comunicato ufficiale conferma la notizia del massacro degli abitanti di tre villaggi nelle vicinanze di Damasco da parte dei Drusi; annunzia che il comandante della spedizione ricevette con iradè pieni poteri speciali per far adottare riforme radicali nel territorio di Aman dove si decretò lo stato assedio.

Chavez a 1647 metri!

Blackpoel, 4. — Le cifre indicano che Chavez col suo areoplano raggiunse l'altezza di 5405 piedi, cioè 1647 metri.

Il colera nella Russia Meridionale

Pietroburgo, 4. — La mortalità in causa del colera è aumentata nel sud della Russia del 66 per cento. I minatori spaventati fuggono. In seguito al propagarsi dell'epidemia si crede che il lavoro verrà sospeso in tutta la Regione del Don. Il governatore ordinò l'invio di un distaccamento della Croce Rossa, sotto la direzione del prof. Rheid, presidente del Consiglio sanitario dell'impero.

Vigilanza al confine austro-russo

Vienna, 4. — La *Wiener Allgemeine Zeitung*, rilevando che la diffusione del cholera in Russia va aumentando in proporzioni allarmanti, afferma che le autorità austriache hanno ordinato misure severe per tutti i viaggiatori che per la Russia vogliono entrare in Austria.

Un direttore di polizia russo ucciso

Vienna, 4. — Telegrafano da Iaroslavez, nella Polonia russa, che iersera fu ucciso a revolverate, durante la rappresentazione al teatro, il direttore di polizia Novikoff. L'uccisore riuscì a fuggire.

Un veliero perduto

Palma, 4. — (Maiorca) In seguito a un colpo di vento il veliero *Santantonio* di Palma è affondato. Sei marinai sono annegati.

DIRIGIBILI o AREOPLANI?

Il chiarissimo ufficiale che pubblica notevoli articoli col pseudonimo di *Argus II* ne ha mandato testè una alla *Perseveranza* nel quale svolge un problema della massima importanza e che richiede la più urgente soluzione, se non vogliamo, in un giorno non lontano forse trovarci ad aver speso una diecina di milioni senza alcun frutto.

Ecco il perspicuo ed efficace articolo:

Il nostro Parlamento prima di prorogarsi ha votato una breve leggina che accorda un diecina di milioni al ministro della guerra per la costruzione di una vera flotta aerea di dirigibili. Ora la deliberazione legislativa non è riuscita a sopire il vivace dibattito che si è acceso tra coloro che l'egregia somma vorrebbero tutta spesa per i dirigibili e tra gli altri che la vorrebbero tutta impiegata negli areoplani.

Si tratta in definitiva di decidere se il problema del volo, nei riguardi militari, è meglio risolto dall'aeroplano o dal dirigibile: noi con affermazione recisa esprimiamo il parere che solo l'aeroplano costituisca un vero e completo strumento di volo.

L'affermazione è grave, ma non è meno necessaria per noi se vogliamo evitare di inoltrarci in una via di sacrifici con certezza di delusione.

Il dirigibile è costato lunghi e pazienti studi, penose fatiche, ha voluto le sue vittime, ma mentre ha dato poche gioie e minori trionfi ha cagionato per converso molte e gravi disillusioni, tanto che noi tra breve lo vedremo scomparire e cedere il passo ad una macchina meno costosa, di più facile maneggio, all'aeroplano.

Il dirigibile è un apparecchio da miliardario; il suo costo di impianto e di manutenzione è enorme, le esperienze, le modificazioni, le trasformazioni costano enormemente, in guisa che lo studio suo è privilegio di pochi.

L'aeroplano al contrario non costa più di un'ordinaria automobile e quindi con somme limitate può essere modificato, trasformato e così molti si possono dedicare al problema del volo.

E' naturale quindi che alla soluzione di quel problema, mentre col dirigibile non si potranno dedicare che pochi, coll'aeroplano invece potranno concorrere l'ingegno, il lavoro e la genialità di molti, che, non trovando la via ingombra da insuperabili difficoltà, riusciranno in breve a percorrerla. Al dirigibile adunque saranno riservati i passi lenti e tardi, all'aeroplano quelli da gigante, che in breve lo condurranno alla perfezione e sovratutto alla sua praticità.

Una sola caratteristica può indurre in dubbio sulla scelta dei due mezzi di traslazione nell'aria, e cioè quella della diversa potenzialità di trasporto, perchè mentre il dirigibile può portare con sè molte persone e cospicua quantità di materiali, l'areoplano invece non è in grado di trasportare che limitatissimo peso. Ma questa caratteristica, se può avere un valore nei riguardi sportivi e forse anche, — ma noi ne dubitiamo — commerciali, non ne ha alcuno nei riguardi militari.

Anzitutto il dirigibile non potrà mai essere un mezzo di trasporto economico e ciò, ripetiamo, lo confina tra gli strumenti sportivi dei miliardari; l'aeroplano invece ha sveltezza, velocità, agibilità, congiunte ad un costo limitatissimo, che lo rendono uno strumento alla portata di molti, quindi con la stessa spesa ad un dirigibile noi possiamo opporre parecchie diecine di aeroplani di qualunque sistema.

In secondo luogo è necessario considerare i due strumenti di navigazione aerea nelle loro funzioni guerresche: tali funzioni, in breve riassunte, sono le ricognizioni, il lancio dall'alto di materie esplosive, l'attacco degli aerei nemici.

Ora per eseguire una ricognizione, ossia per scoprire il nemico, riconoscerne le formazioni e la dislocazione basta un cervello con due occhi, cervello che deve avere a sua disposizione quel mezzo che è più adatto per rapidità e sicurezza: dato che a tutt'oggi l'aeroplano vola meglio del dirigibile, dato che il primo oltre l'aviatore può trasportare un'altra persona, ne viene di conseguenza che esso è il più idoneo al servizio di esplorazione. Ma oltre questa considerazione, vi è quella che colla spesa di un dirigibile si possono avere almeno un cinquantina di aeroplani ed è chiaro come meglio possa riuscire una ricognizione eseguita da cinquanta persone diverse spinte in ogni direzione e a velocità grandissime che magari da cento persone sopra un solo dirigibile.

Il lancio poi di materie esplosive, che può essere anche una della missioni, forse eccezionale dei nostri aerei, risulterà tanto più efficace quanto maggiore sarà la quantità di esplosivo lanciato: apparirebbe adunque in questo campo la superiorità del dirigibile, che ha maggiore portata.

Ma il vantaggio è solo apparente, poichè a un dirigibile non si deve paragonare un solo aeroplano, ma ben 50 aeroplani, cioè quanti colla stessa spesa si è in grado di acquistare; donde anche sotto questo aspetto, parità almeno di vantaggi.

Per danneggiare il nemico bisogna pur ottenere che l'esplosivo sollevato venga lasciato cadere da un punto posto sulla verticale della testa del nemico, superando non solo le difficoltà naturali, ma anche quelle che il nemico avrà preparato per opporsi alla riuscita del tentativo. Occorre però che il mezzo di trasporto dell'esplosivo, oltre le proprietà di volo, abbia quella di essere poco vulnerabile alle offese nemiche, offese che possono venire dal basso o dall'aria stessa. Dal basso sarà il cannone che colpirà l'aereo e allora è evidente come sia più facile colpire un dirigibile che presenta una superficie vulnerabile estesissima, che sarebbe facilmente incendiato da un razzo, che si muove con relativa lentezza e non può elevarsi molto, mentre tali offese meno arriverebbero a colpire uno sciame di aeroplani i quali sono agili, veloci, vulnerabili solo nel motore e nell'aviatore avendo inoltre azione indipendente onde per uno o più aviatori colpiti non si avrebbe la ricognizione perduta.

Dall'aria possono venire i nemici più temibili degli aerei e saranno precisamente gli aerei nemici; un aeroplano contro un aeroplano la perdita è eguale, mentre dirigibile contro aeroplano la partita pende troppo in favore del secondo, che librandosi sul primo basterà lasci cadere ad esempio pochi stracci imbevuti di petrolio in fiamme per produrre la rovina.

E' dunque la buona via quella da noi intrapresa dando largo sviluppo alla costruzione dei dirigibili? Noi non crediamo: l'avvenire è tutto per l'aeroplano e noi dobbiamo portare tutto il il nostro contributo per raggiungere la perfezione di questo apparecchio, per risolvere praticamente il problema della navigazione aerea.

Non ci faccia velo il giusto orgoglio di aver per i primi saputo produrre un dirigibile relativamente perfetto, ma tutto l'ingegno, tutta la genialità latina siano rivolte ora all'apparecchio meno costoso, più semplice, più pratico, più veloce, più sicuro. *Argus II*

CRONACA PROVINCIALE

Per il trasporto della sede comunale

da Pavia a Lauzacco

Nella seduta dell'otto corrente il Consiglio Provinciale è chiamato a discutere — tra l'altro — il trasferimento della sede comunale da Pavia di Udine a Lauzacco.

Questa domanda è stata inoltrata alla R. Prefettura da ben 497 elettori e capi famiglia di quel comune.

E il prefetto la rimetteva al Consiglio Provinciale per ottenere il parere.

Il relatore avv. O. Da Pozzo, in breve e sintetica relazione, accenna ai motivi e circostanze a favore del chiesto trasferimento:

1. il voto solenne del Consiglio Comunale costituito da 20 consiglieri, al quale si opposero i tre soli consiglieri della frazione di Pavia;

2. il fatto che la frazione di Lauzacco, diversamente da quella di Pavia è site precisamente nel centro del comune;

3. che — tranne Lauzacco e Pavia che si contendono la sede — delle altre otto frazioni del comune, ben sei diminuiscono le proprie distanze da Lauzacco in confronto di Pavia.

4. Che tenuto conto da un lato della popolazione di ogni singola frazione e dall'altro del complesso della popolazione del Comune che al 31 dicembre 1909 era rilevata in 5477 abitanti, il medio percorso per ogni abitante per recarsi oggi a Pavia è di metri lineari 3088, mentre per recarsi a Lauzacco sarebbe di metri 2470.

5. la maggiore vicinanza della preposta sede comunale alla stazione ferroviaria di Risano;

6. il fatto che Lauzacco fu già scelto per residenza del medico comunale, dell'ufficio daziario, del corpo dei pompieri; si stanno facendo pratiche per avervi una stazione di carabinieri; e che ivi si porterà pure la direzione didattica, e che si creerà pure ivi quella delle classi superiori elementari;

7. Infatti l'amministrazione comunale di Pavia da tempo preoccupandosi e occupandosi del miglioramento dell'istruzione primaria e principalmente dei locali scolastici in tutte le sue frazioni, con deliberazione passata in seconda lettura nel marzo e nell'aprile decorso, ed ora pendente presso la Giunta provinciale amministrativa, avrebbe stabilito per la frazione di Lauzacco l'acquisto nella frazione stessa della Villa Prane e sue aderenze per collocarvi le scuole frazionali e la direzione didattica.

In una tale pratica vi ha pure qualche cosa che ha attinenza ed importanza per l'altra che ci occupa del trasferimento della sede; e cioè la dimostrazione che la acquirenda proprietà Prane sarebbe più che sufficiente a raccogliere anche gli uffici comunali, adattabili con una non grave spesa, secondo una relazione, dell'ing. Cudugnello, e secondo i calcoli e le dimostrazioni dati dalla Giunta Municipale tanto nell'una come nelle altre delle sedute e delle deliberazioni consigliari, relative cioè e all'acquisto dei locali ed al trasferimento della sede.

Il relatore passa quindi ad esporre le ragioni dei tre consiglieri opponenti in nome di Pavia di Udine. Ecco i loro motivi:

1. Il trasferimento di una sede ed il seguente spostamento di interessi e di comodità per una parte della popolazione del Comune a vantaggio di altra parte è causa certa di malumori e fors'anco di dissidi;

2. Il bilancio comunale di Pavia non è florido, e le condizioni generali del Comune sono tali che non dovrebbero consigliare a saggi amministratori di vincolarsi e di aggravarsi con prestiti passivi a lunghi anni, come dovrebbe avvenire nel caso attuale attesa la necessità dell'acquisto in Lauzacco di appositi locali oltrecchè per le scuole anche per la residenza e per gli uffici del Comune;

3. Infine tutte o quasi tutti le frazioni avrebbero ben maggiori bisogni a cui innanzi tutto provvedere, fra cui, oltre quello dei locali scolastici, anche gli altri dell'acqua potabile e della viabilità.

Però il relatore conclude favorevolmente alla domanda di coloro che vogliono il trasferimento. E nota in proposito.

« Certamente il trasferimento domandato creerà del malcontento, toccherà qualche interesse, menomerà qualche comodità: ma quando mai certe innovazioni imposte dal progresso dei tempi o richieste dallo interesse dei più non hanno per poco portato a siffatte conseguenze? »

Intorno poi alle condizioni patrimoniali e di bilancio del comune di Pavia di Udine, il relatore opina che solo in gravissimi casi il Consiglio Provinciale dovrebbe occuparsi, lasciando ogni responsabilità alla comunale amministrazione.

Comunque è doveroso soggiungere che la Giunta comunale di Pavia, colle sue relazioni al consiglio, dimostrò come il richiesto trasferimento non apporterebbe al bilancio nè dissesto nè aggravio.

**

In elegante volume sono stati raccolti — a cure dei petenti — gli atti e documenti del comune di Pavia di Udine, a favore del trasferimento. Detto volume è stato inviato a tutti i consiglieri provinciali.

Da PASIAN Schiavonesco

Una protesta. Ci scrivono, 4 *(n)*. A Vissandone, ieri sera fu tenuto un comizio — protesta contro i signori consiglieri che nell'ultima seduta hanno votato contro la proposta di fornirli d'acqua potabile temporaneamente.

Il comizio numerossimo fu aperto dal cons. Cromaz, che invitò gli intervenuti ad essere calmi e tranquilli. — Espose in unione al consigliere Del Giudice quanto fu fatto fino ad oggi per la grave questione.

Invitò quindi, dato che chi era in obbligo di provvedere s'è manifestato contrario, a portarsi dal R. Prefetto, ove certamente il loro diritto sarebbe stato difeso.

La proposta venne accettata fra le generali approvazioni, ed a unanimità di voti.

Questa mane infatti oltre un centinaio di dimostranti erano partiti alla volta di Udine, ove furono ricevuti dal consigliere delegato Nicoletti.

Questi assicurò i dimostranti che il loro desiderio sarebbe stato soddisfatto, e promise che qualora l'autorità municipale non avesse subito provvisto, egli avrebbe autorizzato d'ufficio.

Per domani infatti è stato telegraficamente invitato il sindaco a portarsi dal R. Prefetto.

Da ARTEGNA

Sempre sulla cooperativa. Riceviamo e pubblichiamo: « Per la verità e tranquillità di quelle brave persone che vanno pubblicando delle chiacchiere sui giornali, allo scopo di discreditare la Cooperativa di Artegna, mi sento in dovere di dichiarare: che la contabilità e i bilanci di detta cooperativa, da me verificati, si trovano in perfetta regola Che l'ammanco imputabile al gestore Bin non dà, per ora motivo a soddisfare il desiderio di coloro che vorrebbero la liquidazione della Cooperativa.

L'opera dei singoli consiglieri e l'at-

tività dei signori sindaci verrà, a suo tempo e luogo, giudicata dall'assemblea dei soci;

Ho consigliato poi i Dirigenti di detta società a querelare, con facoltà di prova, tutti quei giornali che continuassero a pubblicare notizie tendenti a screditare il loro operato e la Cooperativa.

Il Segretario delle Cooperative del Friuli
G. Valtorta

Da CIVIDALE

Giudizi temerari. Ci scrivono, 3 (*n*). L'eburneo corrispondente del *Paese* nel numero di oggi si meraviglia che non abbia fatto altri quello che ha fatto lui con tanto sussiego lanciando offese immeritato al nostro modesto indirizzo.

Intanto sappia che la nostra opera non pregiudica nessuna istituzione e nessuna idea. Il nostro lavoro materiale, la nostra preoccupazione è passeggera come una meteora luminosa attraverso un disco nero senza conseguenze, niente affatto quindi di tutto ciò che l'egregio corrispondente può architettare.

Dove comandano i clericali, come nel nostro bel paese, tutto ciò che ci con torna è regolato secondo gl'intendimenti clericali. Quindi Municipio, istituzioni, bande, casse, banche e saremmo per dire anche l'aria che si respira è clericale. Ed il merito non è dei clericali se così la pende. Il torto invece è esclusivamente di quei partiti che si appellano liberale, radicale, socialista, che hanno lasciato correre la fiumana delle idee clericali, fiumana che da un momento all'altro non si arresta e men che meno con due righe di giornale.

Fare adunque la voce grossa con tizio o caio che non possono aver colpa, tanto per sfogare un pò di acredine, non è logico. Si faccia invece come i clericali, si stabilisca una organizzazione senza ripicchi, senza preconcetti e si lotti.

Si rassicuri perciò il collega del *Paese* che in quanto lui si è compiaciuto addentrarsi, le circostanze sono molte diverse ed in questo proposito possiamo garantirgli che abbiamo sempre la camicia pulita, anzi di bucato.

Del Ricreatorio festivo noi facciamo della cronaca, e poca anche di questa, nè i clericali ci hanno mai detto di occuparci, perchè della nostra reclame non hanno bisogno.

Il ricreatorio festivo, istituzione privata, sarà prettamente confessionale, amministrata e diretta dai preti, e questo lo van dicendo gli stessi interessati senza ambagi e senza reticenze.

A questa azione tenace se ne contrapponga un'altra energica e sarà tanto di guadagnato.

Intanto cittadini di ogni classe e di ogni partito mandano regali, ed è ciò che non si può spiegare.

Considerazioni a proposito di lotterie - Teatro - Anche questa è buona. Ci scrivono, 7 (*n*). Le lotterie e le pesche, che si permettono con tanta facilità, sotto il manto della beneficenza, rivestono i caratteri delle truffe.

Oggi giorno in ogni piccolo paese si vuole fare la prova di questo giuoco, il di cui ricavato non va tutto speso per la beneficenza, ma in altri ammenicoli estranei e di contorno.

La legge sul lotto che permette in via eccezionale, e sotto certe garanzie, le lotterie e le pesche, ha per iscopo fondamentale di favorire gli Enti morali, i Comitati di soccorso per gravi calamità, non mai per scopi privati.

La legge di P. S, interviene per la concessione di certi permessi di spettacoli dati in pubblico od in locali aperti al pubblico.

Il Codice penale punisce coloro che con raggiri fraudolenti ingannano l'altrui buona fede.

Il Codice stesso considera giuochi d'azzardo tutti quelli che dipendono dalla sorte e punisce i contravventori.

Ebbene tutte queste considerazioni sono applicabili alle lotterie ed alle pesche, eppure si concedono o si permettono con tanta facilità e si spillano migliaia di franchi ai gonzi.

Un contrasto poi enorme l'abbiamo con la concessione delle tombole, che alla fin fine tutti gli utili sono per il Governo (il 30 0|0 lordo).

Per le tombole ci vogliono permessi sopra permessi, decreti sopra decreti, depositi in denaro per garantire le vincite e le tasse; bolettari a madre figlia firmati, vistati, timbrati ecc.

Ci vuole la sua brava commissione composta di autorità responsabili del buon andamento del giuoco.

Saremo testoni ma di tutto questo non afferriamo niente che ci persuada che le lotterie e le pesche siano... morali.

— Abbiamo appreso da altri giornali che per il prossimo settembre sia stato concluso contratto per uno spettacolo d'opera. Assunte informazioni, finora non sono che semplici trattative.

Corre voce o per burla o sul serio che i frazionisti di Carraria, Purgessimo, Sanguarzo, faranno istanza al Municipio per avere almeno una volta all'anno concerto dell' Banda Cittadina.

Da CODROIPO

Cadavere ripescato. Nella notte scorsa certo Vatri Stefano d'anni 30 di Gradiscutta di Varmo, si è suicidato gettandosi nel fiume Varmo. Questa mattina furono trovate la giubba e le scarpe poco discosto dalla sua abitazione; più tardi venne rinvenuto il cadavere

Da SAN VITO al Tagl.

Sport. Come già annunciammo, nei giorni 14, 15 e 16 del corrente agosto, avranno luogo a S. Vito dei grandi festeggiamenti per l'inaugurazione del vessillo della locale Unione Esercenti ed Industriali.

Ecco il programma dettagliato delle corse ciclistiche e podistiche.

14. Agosto: Ore 16 — Corsa ciclistica internazionale dilettanti.

Percorso: Giro del comunale, e cioè: Viale Madonna di Rosa, Ponte Tagliamento, Comunale, Madonna di Rosa. Km. 15. Tempo massimo minuti 30.

Premi: 1. premio targa d'argento del valore di L. 150 e diploma.
2. Premio. Grande med. d'oro e dip.
3. Med. d'oro e dip.
4. Med. vermeill grande e dip.
5. Med. d'arg. grande, e dip.
6. Med. d'arg. e dip.

15 agosto: Ore 16 — Corsa podistica internazionale. Percorso: Giro del Comunale — Km. 15 — Tempo massimo minuti 90.

Premi: 1. premio targa d'argento del valore di L. 100 con diploma.
2. Grande med. d'oro con diploma.
3. Med. d'oro con dip.
4. Med. vermeill grande con dip.
5. Med. d'arg. grande, con dip.
6. Med. d'arg. con dip.

16 agosto: Ore 16. Corsa ciclistica distrettuale, libera a tutti i corridori del distretto di S. Vito.

Percorso: Giro del Comunale — Km. 15 — Tempo massimo, minuti 32.

Premi: 1. premio: Grande medaglia d'oro don diploma.
2. Med. d'oro, con dipl.
3. Med. vermeill grande, con dip.
4. 5. e 6. Med. d'arg. grande con dip.

Medaglia vermeill a tutti i corridori d'oltre confine, arrivati in tempo massimo di ogni corsa.

Le iscrizioni saranno dirette al sig. Gio. Batta Tamburlini, entro il 13 agosto irrevocabilmente, e non saranno valide se non accompagnate dal relativo importo di L. 2.

La premiazione avrà luogo il giorno stesso della gara.

Da OSOPPO

Festeggiamenti. Il 21 corr. avranno luogo qui grandiosi festeggiamenti «Pro Scuola d'Arte». Il comitato organizzatore sta facendo del suo meglio perchè abbiano a sortire il migliore effetto.

Ne diamo il programma.

Ore 7 arrivo della banda cittadina di Gemona — ore 8 apertura della grande pesca di beneficenza — ore 14 30 corse podistiche di velocità — ore 15 corse ciclistiche — ore 16 corse podistiche di resistenza — ore 17 premiazione — ore 19 Concerti bandistici — ore 20 sfarzosa illuminazione elettrica — ore 21 fuochi artificiali.

Grandioso ballo popolare su ampia piattaforma sfarzosamente illuminata da fari elettrici.

Durante la giornata presterà servizio la distinta banda cittadina di Gemona.

CRONACA DELLO SPORT

Il giro termo-balneario del "Secolo,,

Montecatini, 4. — La terza tappa del giro del *Secolo* (213 chil.) fu vinta da Bruschera. Secondo fu il corridore friulano *Micheletto*, tornato in ottima forma. Terzo Aymo, quarto Galletti.

Dei dilettanti giunse primo Eligio Bianchi.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 25 al 31 luglio
(dazio compreso)

Cereali		al quintale	
Frumento		da L. 24.75	a 25.50
Granoturco bianco		» 21.45	» 22.—
» giallo		» 21.45	» 23.—
Cinquantino		» —.—	» —.—
Avena		» 20.50	» 21.—
Segala	all'ettolitro	» 14.50	» 15.—
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		—.—	» —.—
Fagiuoli di pianura		20 —	» 30.—
Patate		» 4.—	» 7.—
Riso			
Riso qualità nostrana		» 28.—	» 45.—
Riso qualità giapponese		» 36.—	» 38.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 150.—	a 200.—
Formaggio uso montasio		» 190.—	» 210.—
» tipo comune (nostr.)		» 150.—	» 180.—
» pecorino vecchio		» 300.—	» 320.—
» lodigiano		» 230.—	» 310.—
» parmigiano		» 220.—	» 290.—
Burri			
Burro di latteria		» 260.—	» 270.—
Burro comune		» 240.—	» 250.
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)		da L. —.—	a 183.—
» di vacca (p. m.)		» —.—	» 165.—
» di vitello (p. m.)		» —.—	» 150.—
Pollerie		al chilogr.	
Capponi		da L. 1.40	a 1.60
Galline		» 1.50	» 1.70
Tacchini		» 1 30	» 1.60
Anitre		» 1 20	» 1.35
Oche vive		» 0.95	» 1 10
Uova	al 100	» 6.90	» 7.40
Salumi		al quintale	
Lardo		» 180.—	» 190.—
Strutto		» 165.—	» 175.—
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità		» 5.45	» 6.30
» » II »		» 4.60	» 5.45
» della bassa I qualità		» 4.68	» 5.80
» » II »		» 3.55	» 4.68
Erba spagna		» 3.50	» 5.—
Paglia da lettiera		» 4.40	» 4.70
Legna			
da fuoco forte (tagliate)		» 2.75	» 2.85
id. id. (in stanga)		» 2.45	» 2.60

GRANI. — Martedì 26 Furono misurati ett. 120 di granoturco, 90 di segala e 150 di frumento.

Giovedì 28. — Ettolitri 278 di granoturco, 133 di segala, 150 di frumento.

Sabato 30. — Ett. 192 di granoturco e 130 di segala e 170 di frumento.

Noterelle di stagione

Ancora sull'arte di attirare

Ci scrivono dal Cadore:

L'articolo «Sull'arte di attirare il forestiere» e l'altro sulla «gita a Lignano» mi decidono a mandarvi due righe per farvi conoscere quanto fanno i governi stranieri per incoraggiare questa industria e la noncuranza e peggio del nostro.

Della Svizzera è inutile parlare; vediamo invece quali provvedimenti ha adottato il vicino impero.

Il proprietario di un grande albergo nella Pusterhal mi spiegava, com'egli, quasi privo di mezzi pochi anni fa, fosse pervenuto alla floridezza attuale mercè i potenti aiuti del governo. Appena manifestò l'idea di trasformare la sua piccola *touristenhaus* in un grande albergo, una commissione governativa esaminò l'affare, lo trovò conveniente e gli venne accordata una forte somma senza interessi per otto anni.

Questo è il principio, buono e sodo principio in verità, ma sentite il resto.

Il governo ha cura di mandare a sue spese cuochi patentati nei villaggi a tenere corsi d'insegnamento, mantiene scuole di cucina per provvedere di personale capace gli albergatori. Ve lo immaginate voi le inneffabili oche della nostra alta burocrazia occupata in queste basse, per quanto indispensabili cose?

C'è da inorridire.

Ha istituito servizi regolari di onnibus, automobili guidati da militari fra le stazioni climatiche, specialmente nei luoghi ove un servizio privato non sarebbe redditivo, sempre allo scopo di di avviare correnti più numerose di forestieri. Manda conferenzieri nei villaggi a istruire le popolazioni sui molteplici vantaggi del concorso dei villeggianti. Istituisce ovunque splendidi uffici postali, telegrafici, doganali persino negli alberghi per maggiore comodità. Quale umiliante confronto colle nostre catapecchie governative.

Grandi speranze aveva fatto sorgere al suo nascere l'associazione pel movimento dei forestieri, ma nè questa, nè quella degli albergatori sono ancora riuscite a scuotere l'apatia del Governo.

X.

Una spedizione in Abissinia....

«Io non mi muovo se non venite tutte» concluse solennemente il proprietario dell'automobile. E le quattro chioccianti attorno a lui non valsero a smuoverlo dalla cortesissima risoluzione, espressa in modo tanto imperioso.

Così la «spedizione» fu concretata. Quattro signore, tre uomini, due bambini, il cesto dei viveri, il cesto dei fiaschi e bottiglie. La Fiat sbuffante raccolse il dolce pondo e filò sicura e rumorosa tra il sole, i campi, le case, le paludi, la boscaglia, sulla strada non impolverata, non accidentata, ma allegra ed interessante nelle sue varie fisonomie. Poi l'automobile entrò ansando sotto la tettoia d'una casa colonica e tacque immobile, mentre la «spedizione» si preparava gaiamente alla conquista dell'Abissinia.

Ciascuno ebbe una parte del necessario bagaglio, lasciando le spoglie «cittadine» e indossando parte di quelle adatte per una conquista... di terra e di mare. Così signore, signori e bambini lasciati i veli, i beretti e gli occhiali affumicati, si caricarono dei cesti, dei sacchi, dei canocchiali e si posero allegramente per la strada deserta, sabbiosa ed accidentata, ma ancora ricca di quella vegetazione triste nel suo verde scolorito che sa insieme e dell'antica salsedine lasciata dal mare ritirato e dell'azoto che la terra lentamente sovraposta dal vento, va portando. Così scendendo, salendo, empiendosi le scarpe di quella finissima arena propria del mare lagunare, la comitiva giunse alla conquista di una duna sulla cui cima verdeggia alto e frondoso un bell'albero, non so di quale specie, ma certo della specie utile per riparare dal sole. Ahimè! Nessuno dei nove pensò a piantare la bandiera della conquista e a dare un nome a questa collina verdeggiante, fra le altre colline più aride e sabbiose della vasta Abissinia.

I nove, non so se più modesti o più pratici di qualunque altro precedente conquistatore, dimenticando dunque di segnare l'alto onore della conquista, pensarono invece a prepararsi una dimora atta alla mensa ed al riposo. Buttati a terra i sacchi ne estrassero le tele, e su tre bambù e su alcuni pali prepararono l'accampamento ai piedi del buon albero ombroso. Che magnifica tenda!

Ben coperta da ogni parte essa servì prima da spogliatoio agli uomini, poi alle signore e ai bambini e mentre tutti si recavano alla conquista del mare, la brava tenda ben chiusa veniva adibita a dispensa. Vista così da fuori aveva più l'aspetto d'una fucina di qualche compagnia di zingari, che quello del rifugio momentaneo di escursionisti.

Altra imperdonabile mancanza! Gli esploratori, scesi sulla riva, posato il piede sotto la prima onda, allontanati al largo su quella magnifica acqua azzurra leggermente increspata, invece di stabilire un nome alla incognita spiaggia, si diedero col fervore dei primi conquistatori al sacco... dei molluschi nascosti fra la sabbia. Poi stanchi della strage, pestando spietatamente le povere valve infrante, stanchi dell'acqua azzurra insensibile a tanta rapina, stanchi della sabbia umida ed infocata su cui s'eran rotolati per affermare la gloriosa conquista, tornarono all'accampamento lassù sulla duna innominata.

E seduti in circolo, sulle tele buttate a terra, cominciò l'allegro pasto zingaresco con i piatti di cartone, i tovaglioli di carta impermeabile. E brillava nei magnifici riflessi d'argento e d'acciaio il vastissimo Adriatico lambendo la riva sino ad ora inesplorata ed in fondo a sinistra s'ergevano le punte dei campanili di terre antecedentemente conquistate ed ormai popolate, senza che nessuno dei nove conquistatori si sentisse la velleità ambiziosa di dare il proprio nome alla ospitale collina, ove manca l'acqua potabile, ove non è possibile la coltivazione dei cereali, ove il terreno non presenta alcun segno di minerale prezioso, ed un albero solo, altruista spande la placida ombra sull'audace viaggiatore.

I nove non avevano istrumenti, cronometrici o barometrici, ma se una qualunque società geografica volesse prendersi l'onore di assegnare un nome al colle abissino, ed alla spiaggia scoperta, ecco un'utile indicazione.

— E a forse mezz'ora di cammino a destra della spiaggia.... di Lignano.

M. S.

CRONACA CITTADINA

IL CORPO NAZIONALE DEI VOLONTARI CICLISTI

Ci pare utile pubblicare l'elenco dei comitati di volontari ciclisti dell'Alta Italia, organizzati con norme e con casi, secondo le leggi dello Stato. Questo corpo di volontari in pochi anni ha saputo costituirsi saldamente ed è già in grado di prestare buoni servigi alle truppe regolari, come si è veduto nelle recenti grandi manovre.

L'anno scorso i volontari ciclisti diedero prove di disciplina, resistenza e bravura da farli mettere all'ordine del giorno con parole lusinghiere.

L'elenco, riassunto per i comitati delle altre regioni, è specificato per la regione veneta.

Provincia di Alessandria: Tortona, effettivi comitato locale 26; Acqui, eff. com. loc. 26; Novi Ligure, id. 29; effettivi comitato Prov. 81.

Provincia di *Belluno*: presid. Bonora cav. Zaccaria, vicepres. Sperti dott. Vittorio, segr. Bocchetti Giuseppe, capo plotone Sperti Vittorio, eff. com. loc. 16; Longarone, pres. Polla Arduino vicepres. Imberti Ant., segr. De Lorenzi Arm., capo plot. Polla Arduino, eff. com. loc. 27; eff. com. prov. 43.

Provincia di Bologna: eff. com. loc. 18; Imola, id. loc. 62; eff. com. prov. 80.

Provincia di Brescia: eff. com. loc. 30, id. prov. 30.

Provincia di Como: eff. com. loc. 65, id. prov. 65.

Provincia di Cuneo: eff. com. loc. 57, id. prov. 121.

Provincia di Ferrara: eff. com. loc. 94, id. prov. 94.

Provincia di Genova: eff. com. loc. 50, id. prov. 106.

Provincia di Mantova: eff. com. loc. 32, id. prov. 32.

Provincia di Milano: eff. com. loc. 239; Cesano Mad., Gallarate, id. loc. 46; Monza, id. loc. 60; eff. com. pov. 345.

Provincia di Novara: eff. com. loc. 41, id. prov. 41.

Provincia di *Padova*: pres. Peyla cav. ten. col. Annibale, vicepres. Gribaldo Arturo, segr. Astolfoni Enrico, capo plotone Vagliasindi Casimiro, eff. com. loc. 60; Monselice: pres. Ghirardini Ottavio, vicepres. Antenori ing. Guido, segr. Gemo Giuseppe, capo plot. Antenori Guido, id. loc. 16; Pozzonovo: pres. Tresoldi Ferd., vicepres. Andolfo Giuseppe, segr. Simonetto Giulio, id. loc. 9; id. prov 35.

Provincia di Parma: eff. com. loc. 33, id. prov. 33.

Provincia di Pavia: eff. com. loc. 63; Bobbio: id. loc. 31; Castel S. Giovanni: id. loc. 17; Pieve Porto Morone: id. loc. 18; Vigevano: id. loc. 23; id. prov. 152.

Provincia di Porto Maurizio: S. Remo, eff. com. loc. 30, id. prov. 30.

Provincia di Sondrio: eff. com. loc. 138; Bormio: id. loc. 28; Chiavenna: id. loc. 19; Morbegno: id. loc. 25; Tirano: id. loc. 48; id. prov. 258.

Provincia di Torino: eff. com. loc. 53; Pinerolo: id. loc. 26; id. prov. 79.

Provincia di *Treviso*: pres. Clericetti gen. comm. Emilio, vicepres. Ferretto Tullio, segr. Lana Tullio, capo plot. Matarollo Lino, eff. com. loc. 18, id. prov. 18.

Provincia di *Udine*: pres. Volpe cav. G. B., vicepres. Verza Augusto, segr. Palmarini Augusto, capo comp. Di Colloredo Mels Giuseppe, eff. com. loc. 60; Pozzuolo del Friuli: pres. Tellini cav. Edoardo, vicepres. Lombardini nob. Enr., segr. Minciotti Enr., id. loc. 18; id. prov. 78.

Provincia di *Venezia*: pres. Brandolin on.le co. cap. Girol., vicepres. Ravà ing. cav. Alberto, segr. Della Zonca co. avv. Ettore, capo batt. Marchi Menotti Dom., eff. com. loc. 74; Chioggia: pres. Aumiller cap. Roberto, vicepres. Diciotti cap. Ubaldo, segr. Nordio Eliseo, id. loc. 26; id. prov. 100.

Provincia di *Verona*: Pres. Giuli avv. rag. Ferruccio, vicepres. Rinaldi dott. cav. uff. Gedeone, seg. Stevanini rag. Giuseppe, capo batt. Finato Teodorico, eff. com. loc. 117; ; Castelnuovo: pres. Arrigossi Romeo, vice pres. Zuliani avv. Paolo, seg. Marchi Tullio, capo plot. Vassanelli Silvio, id. loc. 27; Villafranca: pres. Bottagisio dott. Costantino, vicepres. Binosi Costantino, segr. Sembenelli Pietro, capo plot. Bottagisio Carlo Ant., id. loc. 49; idem prov. 193.

In totale i volontari ciclisti sono 2064.

Da questo elenco risulta che i sette comitati delle provincie venete (manca ancora quello di Rovigo) danno un contingente di 566 volontari; e fra essi ha uno dei primi posti quello di Udine.

Ma noi siamo certi che, governati con maggiore energia e abilità, dalle persone che ne sono state chiamate alla testa, i comitati dei volontari ciclisti del Veneto raddoppieranno presto di numero; e fondiamo la più bella fiducia nei comitati friulani, sia per la serietà con cui sono diretti, sia per l'indole della nostra gioventù, la quale sente generosamente della patria e della libertà, sia per la posizione d'avanguardia della nostra provincia.

Qui la gioventù comprende d'avere doveri più alti e più ardui, doveri che che si trasmettono dai padri ai figli come un sacro patrimonio di fede e di onore: la fede nei destini della patria più bella, più illustre e sino a ieri più infelice del mondo, l'onore di custodirne i confini. Quando il generale Garibaldi venne a salutare il Friuli liberato, dalla finestra del palazzo Mangilli disse, con voce maschia, al popolo che gremiva la piazza: «Friulani, io vi esorto a non dimenticare la disciplina delle armi. Senza di questa i popoli si snervano e ricadono in servitù».

Certa gente della nuova arrivata democrazia, che si industria a mandare avanti le proprie ambizioni un po' con la scopa rossa dei socialisti senza patria, un po' con la nera di quei preti che cambiano di patria come di camicia, un po' con le onorificenze della Corona, sorriderà udendo ripetere l'ammonimento del Generale; ma il popolo, che sente tutta la bellezza e la forza della libertà e dell'indipendenza, ma i giovani che non vengono su come pecore elettorali, ma come cittadini di una patria libera e indipendente, ricorderanno oggi più che mai l'ammonimento del Generale e si proporranno di obbedirvi.

Sempre sull'affare delle cambiali

Ci consta che domani l'egregio giudice istruttore Pampanini, assistito dal cancelliere Locatelli si recherà a Morsano di Strada per procedere a indagini intorno le ormai famigerate cambiali della signora Antivari.

Gli imputati di un furto da De Luca assolti

La Camera di Consiglio, con ordinanza del 27 luglio, assolve per non provata reità: Bardusco Giuseppe di Giuseppe, Princighs Giuseppe e Brusin Pietro di Antonio, imputati di furto presso la ditta De Luca, degli oggetti rinvenuti in una cassetta nelle adiacenze del cimitero.

I tre imputati godevano della libertà provvisoria.

Tiro a Segno Nazionale

Programma della Gara sociale e del Campionato 1910, che seguiranno domenica 7 agosto dalle 7 alle 9 e dalle 15 alle 19.

Cat. 1. *Campionato sociale 1910.* — Libera a tutti i soci della Società di Udine.

Bersaglio bianco di m. 1, con visuale nera di cent. 60 diviso da 1 a 10, a metri 300. Sei serie di 12 colpi ciascuna: due in piedi, due in ginocchio, due a terra. Scarto due colpi per serie. Valutazione, la somma dei punti delle 6 serie. Graduatoria, la serie in piedi, indi quella in ginocchio; a parità deciderà la sorte. Tassa d'iscrizione L. 3. Munizioni cent. 30 il caricatore.

Premi: 1. 2. e 3. medaglia d'oro speciale, 4. 5. e 6. medaglia d'argento.

Cat. 2. *Udine.* — Libera a tutti i soci che non abbiano mai conseguito premi in medaglie d'oro od equivalente all' Importo di L. 19. Bersaglio regolamentare a m. 300. Non più di 10 serie da spararsi in posizione libera regolamentare. Valutazione, il risultato delle 3 migliori serie sommando i punti con le imbroccate. Tassa d'iscrizione L. 1. Munizioni cent. 30 il caricatore.

Premi: 1. Med. d'oro n. 146 1|2 e diploma, 2. Fucile Vetterly, 3. med. di argento n. 144 e dip., 4. id. id. n. 144 1|2 e dip., 5. id. id. n. 145 1|2 a dip., 6. id. id. 145 e dip.

Cat. 3. *Friuli.* — Libera a tutti i soci della Società di Udine.

Bersaglio come alla cat. 1. a m. 300. Posizione libera regolamentare. Serie di tre colpi ripetibili a volontà. Valutazione, premiate le 10 migliori serie. Graduatoria. Le altre a gruppi di 5. Tassa. Cent. 50 la serie, munizioni escluse.

Premiazione: Premiati metà dei tiratori iscritti con le entrature che saranno assegnate nella proporzione stabilita dalla Presidenza un'ora prima della chiusura della gara.

La medaglia del Campionato

Quest'anno la Presidenza ha voluto destinare speciali medaglie per i campionati sociali e ne ha affidato l'incarico al benemerito *Tiratore Italiano* di Roma.

La medaglia è riuscita un vero capolavoro artistico, da una parte finemente è riprodotta in smalto lo stemma di Udine e dall'altra sarà trascritta la leggenda e il nome del tiratore.

Per l'osservanza dei turni di riposo settimanale. L'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti ci comunica: « Il Presidente dell'Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia, che non dimentica l'impegno preso di dare personalmente e anche per conto dell'Associazione da lui presieduta tutto l'aiuto e l'appoggio perchè i turni di riposo settimanale sieno da tutti scrupolosamente osservati, rende noto di avere anche in occasione delle recenti pubblicazioni in argomento procurato quelle indagini e ricercate quelle informazioni che avessero potuto metterlo in condizione di adempiere premurosamente la fatta promessa. Dati però i limiti che a tali ricerche deve necessariamente circoscriversi la sua opera, invita tutti quegli agenti che crederanno di comunicargli concrete infrazioni all'obbligo dei turni, di volerlo fare senz'altro, essendo questo il migliore mezzo per sostituire a lagnanze generiche ed inafferrabili, serie ed obbiettive indicazioni di inconvenienti reali. »

Proroga validità biglietti andata-ritorno. In occasione del Mercato speciale con Esposizione di uccelli ed attrezzi di uccellande che avrà luogo a Sacile nel giorno di S. Lorenco 10 Agosto corrente, i biglietti di andata e ritorno per quella stazione, distribuiti nei giorni 8, 9 e 10 detto, dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nel giorno stesso dell'acquisto, fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 11, in partenza da Sacile per le rispettive destinazioni.

Circolazione del petrolio. La *Gazzetta ufficiale* del 2 agosto corr. pubblica la legge 17 luglio 1910, la quale abolisce i vincoli doganali per la circolazione, la detenzione e il deposito degli olii minerali rettificati nella zona di vigilanza. Il provvedimento, invocato da questa Camera di Commercio, andrà in vigore con il 17 corr.

Società Dante Alighieri. La spett. ditta Francesco Minisini per onorare la memoria del Suo fondatore in occasione del sesto anniversario della morte, versò al Comitato Udinese della Dante Alighieri la somma di lire 150, perchè il nome del compianto cav. Francesco Minisini venga iscritto nell'albo dei soci perpetui della Dante.

Assemblea di dazieri. Per l'11 agosto alle ore 20 è indetta alla sede sociale l'adunanza dell'assemblea della Sezione di Udine della Federazione nazionale dei dazieri italiani.

La grave disgrazia d'un segantino. Verin Luigi d'anni 28 da Cordenons, mentre stava ieri segando, ebbe la mano destra impigliata e stritolata dalla sega. Trasportato all'ospedale il poveretto venne medicato dal dott. Pozzo, che gli riscontrò varie ferite da strappo alle dita con asportazione dell'unghia del pollice, del medio e dell'annulare. Guarirà in un mese, salve complicazioni.

Uno strillone vittima di Bacco. Alle ore 1.15 di questa notte si presentava all'ospedale Civile il giornalaio Fior Giacomo d'anni 56 da Verzegnis, il quale avendo un po' troppo alzato il gomito era malamente caduto ferendosi gravemente al polso. Il medico di guardia gli riscontrò una forte emorragia arteriosa prodotta dalla profonda ferita del polso destro e lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Vecchio che cade. Ieri il contadino Domenico Rizzi di anni 72, da Bonavilla, era venuto in città per assistere ad alcune funzioni religiose. Passando per via Cicogna, stramazzò improvvisamente al suolo rimanendo privo di sensi. Condotto all'ospedale, venne medicato dal dott. Pozzo che gli riscontrò ferite lacere alla fronte e alla regione parieto occipitale destra. Guarirà in 25 giorni.

L'arco di Portanuova. Lo storico arco di Portanuova è stato adattato sul colle del Castello, all'ingresso del prato. I lavori sono quasi finiti.

Giudice che giura. Stamane dinanzi a questo Tribunale penale, prestò il giuramento di rito, il dott. De Carli Giulio da Venezia, giudice aggiunto presso questa procura del re.

Alla casa di correzione. Stamane la guardia Tallone, arrestò in via di Mezzo, il ragazzo Cappelletti Luigi di Carlo d'anni 10, che deve essere tradotto in una casa di correzione, perchè discolo... incorreggibile.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Questa sera nuovo ed interessante programma: I. « Corse di Cavalli a Miraflore » dal vero. II. « Principessa e Masnadiero » capolavoro drammatico. III « Buon Poliziotto » comicissima. IV. « Arrivo del Dalay-Lama nell'India Inglese ». Una delle più magnifiche ed interessanti assunzioni dal vero.

Lista di sottoscrizione popolare di riconoscenza per iscrivere fra i soci perpetui della « Dante Alighieri » i 22 friulani della gloriosa spedizione dei Mille.

Scheda n. 101: Lino de Marchi L. 5, Girolamo Schiavi 1, Vittorio Tavoschi 1, dott. G. B. Quaglia 1, Giacomo Gressani 1, avv. Odorico da Pozzo 2.

Scheda n. 59: prof.ssa Giuseppina Grasselli L. 4.

Scheda n. 573: Mazzoni Domenico L. 10, prof. dott. Antonini 5, De Natali Arturo cent. 50.

Scheda n. 461: dott. De Monte L. 1, Adelaide Ongaro ved. Beltrame 1, Camavitto Daniele 1, Candrisso Gius. 1, Beltrame Ferd. cent. 25, Angelina Bortolotti 50, Tasselli Maria 25, Tuzzi Filomena 20, Marcon Emilia 20, D. Simonetti 50, Colle Giuseppe 30, Zucchiatti Giovanni 50, Pidutti Giuseppe 40, Paresallo Giuditta 30, Domini Alfonso 40, Beltrame Carlo 20.

Scheda n. 8: on. bar. Elio Morpurgo L. 10, prof. Libero Fracassetti 5, dott. Gualtiero Valentinis 1, dott. Oscar Luzzatto 1, ing. G. Batta Cantarutti 5, Zavatti Viscardo 1, Emilio Pico 1, avv. Borghese Ubaldo 1, co. ing. Detalmo di Brazzà 10, Cost. Perusini 5.

Somma complessiva finora L. 660.70

Di ritorno dalle manovre di brigata. Alle 10 1|2 sono giunti a Udine i richiamati del 79. e del 80. reggimento più 3 compagnie effettive del 79 di ritorno da S. Daniele dove hanno brillantemente eseguito durante 27 giorni le manovre di brigata ed i tiri di campagna. In testa della colonna cavalcava il colonello Levi col suo aiutante ten. Nucci.

La musica suonava allegre marcie. Nessun incidente è avvenuto durante la faticosa marcia. I richiamati hanno dato prova di disciplina e di resistenza. Ai bravi soldati ed ufficiali diamo cordialmente il benvenuto.

La disgrazia di un concittadino ad Osoppo. Ieri sera correva voce che il sig. Francesco Buracchio d'anni 20, elettricista, fratello del ragioniere alla Banca Commerciale, era rimasto vittima di un gravissimo infortunio.

Si parlava, niente, dimeno che era stato fulminato, sul lavoro, dalla corrente elettrica. Immediantemente si recarono a Osoppo il fratello dell'infortunato e il sig. Ferrandini, dai quali pervenne notizia di non trattarsi di cosa gravissima. Il sig. Buracchio sarebbe caduto, mentre lavorava, da una scala alta tre metri, producendosi lesioni che non sono leggere, ma delle quali, però guarirà in breve tempo.

Tutte le sere alla Birreria Gross, concerto vocale e istrumentale.

Bollettino meteorologico

Giorno 5 agosto ore 8 Termometro + 18 6
Minima aperto notte +16 3 Barometro 750
Stato atmosferico vario Vento S.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura massima: + 23.3 Minima +16.2
Media: + 19.71 Acqua: caduta 27.

STELLONCINI DI CRONACA

Tra un verso e l'altro (1)

Viva il Forte, viva il Giusto
della Pace serbator...
Viva Tizio, Caio, Augusto
e Sempronio Imperator!

D'Aquileja il suol vetusto
Or ch'è austriaco, viva ognor!
Niun potrà ridire il gusto
Nel sapermi un orator,

E poter per un momento
Inni sciorre al mio Sovran;
Cui darò del Parlamento
Gli Atti Antichi oggi o doman.

Vivan tutte le Accademie
Che si fanno o non si fan...
Vivan sempre, anche se... astemie
D'amor proprio esser vorran!

Viva il *Friaul* riconoscente
A chi un dì lo governò;
Viva questa brava gente
Che m'ascolta anzichenò.

Vivan le Aquile Romane
Che di qui un giorno passar!
Solo abbasso qualche cane
Che non vuol l'Austria lodar!

Viva noi che molto bella
L'abbiam fatta ai credenzon,
Nascondendo del *girelia*
Così bene l'opinion.

Viva quei che m'han creduto
Per d'avvero un Italian;
Vivan quei che conosciuto
Troppo tardi il vero avran.

Viva noi! Viva il trambusto
Che qui in molti oggi si fa;
Oh che gusto! Oh che gusto
Quando a Vienna si saprà!

Viva il *Friaul*, dove oggi tutti
Di letizia han pieno il cor;
Meizlik viva ed Herr Faidutti
Viva il K. K. Professor!

(1) Da un amico che ci ha confortato sempre nella campagna, non inutile, benchè non fortunata, per serbare al Friuli l'onore di pubblicare gli atti del Parlamento friulano, onde farne omaggio al Parlamento italiano nel 1911, riceviamo questa poesia di occasione che è una parafrasi fatta con buon gusto del discorso del professore patriotta austriaco ieri da noi ristampato. Ne raccomandiamo la lettura specialmente quei professori delle scuole medie che fanno parte della « Trento-Trieste ».

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Rita Bolani-Forni: Fortunato Carlo 1, famiglia Bischoff 2, Cossutti Pietro 1, Romano Romano 1, famiglia Cedolini 2.

Olga Galanda: Giulia Cei 1.

Lazzari Margherita: Dabalà prof. dott. Giuseppe 2, Luigi Mestroni 2, Pietro Adelinda Angeli 2, Lazzaro Basevi 2.

Ida Piva Candiolo: Massarutto, Calvi e Del Mestre 2.

D'Agostini Giobbe: Giulio Dall'Ava 1.

Vidussi Marzari Angela: Cavallini Umberto 1, Della Pasqua Giuseppe 1, famiglia Nimis 1.

All'Associaz. « Scuola e Famiglia » in morte di:

Lazzari Margherita: prof. Teresa Zilli 1, fam. Travagini 1, Pasquotti Fabris Ida 2, dott. Antonio Silvestri 2, Ercole Carletti e famiglia 5, famiglia prof. Mantovani 3, Francy e Libero Fracassetti 2, famiglia Misani 2.

Rita Forni Bolani: Francy Fracassetti 1.

Vidussi Marzari Angela: famiglia Cecchini 1, Francescato Nicolò 1, famiglia Simonitti 1, Pasquotti Fabris Ida 2.

ULTIME NOTIZIE

L' "Avanti„ trasferito a Milano?

Roma, 5. — Si conferma che l'*Avanti*! lascierà Roma per trasferirsi a Milano. La decisione definitiva dovrebbe essere attuata nel prossimo congresso del partito a Milano.

Bissolati lascierebbe la direzione del giornale che molto probabilmente verrebbe affidata all'on. Treves, compiendosi così la più volte preconizzata fusione dell'*Avanti*! col *Tempo*.

Alla caccia dello stambecco

Valdieri, 4. — Il Re è partito alle 8.20 per Ceresole reale, recandosi alla caccia dello stambecco.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ieri alle ore 18.30 dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi cessava di vivere

AMANZIO MARTINUZZI

d'anni 20

La mamma, i fratelli Albino e Erine, il cognato Giuseppe Pittini, gli zii Romano e Italia Antonini ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Udine 5 agosto 1910.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 18.30 partendo dalla casa in Via Mercerie N. 2.

La presente serve quale partecipazione personale.

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

guancie dell'arcidiacono. Lo studente lo notò appena.

— Ebbene, Giovanni, balbettò il fratello maggiore con uno sforzo, cosa vuol dire quella parola?

— Fatalità.

Don Claudio ridivenne pallido, e lo studente proseguì con spensieratezza:

— E quella altra parola sul muro, incisa dalla stessa mano significa *impurità*. Voi vedete che io conosco il greco.

L'arcidiacono rimase silenzioso. La lezione di greco lo aveva reso sognatore.

Il piccolo Giovanni che aveva tutte le finezze d'un fanciullo viziato, giudicò opportuno il momento per avanzare la sua richiesta. Prese un tono di voce estremamente dolce, e cominciò a parlare. Ma dopo poco venne interrotto.

— Dove volete andare a cadere?

— Ebbene! eccomi al fatto; risposo bravamente Giovanni. Ho bisogno di denaro.

A questa dichiarazione sfrontata, la fisonomia dell'arcidiacono prese una espressione tutta paterna e pedagogica.

— Voi sapete, signor Giovanni, che il nostro feudo di Tiracappa, non ci rende che trentanove lire, undici oncie e sei denari...

— Ma io ho bisogno di quattrini, replicò stoicamente Giovanni.

— E che cosa volete farne, allora?

Questa domanda fece brillare un poco di speranza agli occhi di Giovanni. Egli riprese la sua fisonomia sommessa e dolce.

— Ecco, caro fratello Claudio, non si tratta di me ma di una buona opera.

— E quale? domandò Claudio con sorpresa.

— Vi sono due miei amici che vorrebbero comperare un piccolo corredo al figlioletto d'una povera vedova. E' una carità. La spesa è di tre fiorini. Io vorrei contribuire col mio.

— E come si chiamano questi due amici?

— Pierre l'Anommeur e Battista Oroqueoison.

— Hum! disse l'arcidiacono, ecco due nomi che stanno in una buona opera come una bombarda su d'un altare.

E' certo che Giovanni aveva mal scelto i nomi dei suoi due amici. Se ne accorse troppo tardi.

— E poi, prosegì il sagace Claudio, qual'è il corredo che costa tre fiorini?

Giovanni ruppe il ghiaccio ancora una volta.

— Ebbene, sì! ho bisogno di denaro per andare a vedere questa sera Isabella le Thierry!

— Miserabile impuro! gridò il prete.

— Impurità, disse Giovanni.

Questa citazione che lo scolaro faceva, forse con malizia, leggendo la scritta sulle mura della cella, fece sul prete un effetto strano. Si morse le labbra e la sua collera si spense nell'improvviso rossore.

— Andatevene, disse a Giovanni. Aspetto qualcuno. Lo studente tentò ancora uno sforzo.

— Fratello Claudio, datemi almeno un soldo di Parigi per mangiare.

— Cosa ne è dei vostri decretali di Graziano? domandò don Claudio.

— Ho perduto i miei quaderni.

— A che punto siete con le lettere latine.

— Mi hanno rubato il mio esemplare d'Orazio.

— Avete studiato Aristotele?

— In fede mia! fratello, qual è dunque quel padre della chiesa che dice che gli errori degli eretici ebbero in ogni tempo riparo nella metafisica d'Aristotele? Al diavolo Aristotele! io non voglio perdere la mia religione per la sua metafisica!

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.54 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo). 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 6.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 — M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 — M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 — M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.20 — 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti